

Sole 24 Ore, II
"Il governo accelera sulle pensioni"

Data:
17/05/2010

[Indietro](#)

[Stampa](#)

Il Sole-24 Ore
sezione: IN PRIMO PIANO data: 2010-05-16 - pag: 3
autore:

Il governo accelera sulle pensioni

Chiusura delle finestre nel 2011: tra le opzioni tecniche c'è anche il blocco del 1° luglio

Dino Pesole
ROMA.

Il governo accelera sulla previdenza, con gli interventi allo studio per le " finestre" di uscita del 2011. E spunta a livello tecnico, come «ipotesi di riserva», anche la possibilità che il blocco delle finestre pensionistiche investa già le uscite per anzianità e vecchiaia in programma per il 1° luglio, per un risparmio valutato tra gli 800 milioni e un miliardo. L'ipotesi viene accreditata da fonti parlamentari e sindacali, mentre dal governo si mantiene sull'argomento uno stretto riserbo. Ne sarebbero comunque esclusi alcune tipologie di lavoratori, tra cui i cassintegrati. Tra i tagli che compongono il menu della manovra correttiva in via di preparazione entra il mancato rifinanziamento della detassazione al 10% per gli straordinari e i premi di produttività del settore privato, in sostanza la parte variabile del salario. Misura introdotta nel 2009 in via sperimentale per favorire l'incremento della produttività e prorogata dall'ultima Finanziaria. Il mancato rinnovo consentirà di risparmiare 860 milioni. Nel capitolo previdenza potrebbe entrare anche l'aumento dell'età pensionabile per le donne del settore privato, ma allo studio vi sarebbe anche un nuovo contributo di solidarietà sulle cosiddette «pensioni d'oro». Trova conferma anche la stretta sulla corresponsione delle pensioni di invalidità, sulle quali verranno effettuati nuovi controlli.

Come di consueto nelle fasi di preparazione delle manovre di finanza pubblica, anche in questo caso la ricognizione preliminare si infittisce di possibili misure allo studio. Poi spetterà al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti e al Consiglio dei ministri nella sua collegialità operare le scelte finali. «Prepariamoci a tempi di contenimento del perimetro pubblico» ha osservato il ministro del Welfare Maurizio Sacconi.

«Sappiamo bene che occorre una migliore dislocazione del personale nelle pubbliche amministrazioni. Al tempo stesso riformeremo il sistema fiscale attraverso un percorso a forte impronta equitativa ». È la conferma che il pubblico

impiego sarà uno dei capitoli centrali della manovra correttiva biennale da 25 miliardi (12,8 miliardi sul 2011), il cui varo è atteso per i primi di giugno. I risparmi vengono quantificati in circa 5 miliardi.

Il menu allo studio va dal blocco dei rinnovi contrattuali 2010-2012 (una partita che vale 5,3 miliardi nel triennio) a quello del turn over (in scadenza a fine anno), il congelamento temporaneo degli aumenti per il personale pubblico non contrattualizzato. Trova conferma anche il possibile prelievo delle risorse dirette ai Fua (fondi unici di amministrazione) che consentono di fatto l'autofinanziamento delle attività extra bilancio delle amministrazioni pubbliche nella stesura dei contratti di secondo livello. L'intervento vale circa un miliardo nel biennio.

La panoramica delle misure allo studio comprende anche il possibile raddoppio (da tre a sei mesi) del tempo di attesa per corrispondere agli statali il trattamento di fine rapporto. Viene in sostanza ripescata l'analoga norma, poi accantonata, inserita nel decreto anticrisi del luglio 2009 poi dichiarata inammissibile alla Camera.

Stando alle disposizioni in vigore, la buonuscita è liquidata dall'Inpdap entro tre mesi. Trascorso tale periodo, scatta l'interesse del 5% a carico dello Stato. Il risparmio si otterrà per effetto dello slittamento nella corresponsione degli interessi. Quanto alla proposta avanzata dal ministro leghista Roberto Calderoli di un taglio del 5% sugli stipendi di parlamentari, ministri, alti funzionari pubblici e super manager, il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto precisa. «È il governo nel suo insieme che deve decidere». Di certo se si dovranno fare dei sacrifici «è giusto che siano i politici farli per prima», commenta il presidente del Senato, Renato Schifani. «È solo uno slogan», taglia corto il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani. Sul fronte fiscale, si conferma il possibile giro di vite sui giochi on line, e il potenziamento della lotta all'evasione internazionale. Il pacchetto potrebbe essere affiancato da un primo insieme di misure per semplificare il rapporto tra fisco e contribuenti. In arrivo poi una sorta di regolarizzazione per gli immobili "fantasma" identificati dall'Agenzia del territorio.

I sindacati sono in allarme per i prospettati interventi su previdenza e pubblico impiego: «La manovra finanziaria, se confermate le indiscrezioni, si prefigurerebbe come una mannaia per i dipendenti pubblici e per i pensionati», osserva Rossana Dettori, segretario generale dell'Fp-Cgil. Dall'opposizione la presidente del Pd, Rosy Bindi giudica "singolare" che per due anni il governo «abbia detto che la crisi non c'era, e ora invece annuncia una manovra assolutamente tradizionale con tagli lineari che vanno a colpire in maniera indiscriminata i servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALARIO VARIABILE

Non verrà più rifinanziata la detassazione sperimentale per straordinari e premi.

Dalla norma sono previsti risparmi per 860 milioni

LIQUIDAZIONE

Nuove conferme all'ipotesi di allungamento a 180 giorni dei tempi di pagamento del trattamento di fine servizio ai dipendenti pubblici